

Mare sporco, oggi sopralluogo dell'assessore Vento

Perché il mare è sporco? È dovuto ai depuratori che non funzionano, o ci sono altri fattori inquinanti? E chi gestisce i depuratori perché non li fa funzionare? Tutti interrogativi a cui si cercherà una risposta mercoledì prossimo, quando si discuterà in consiglio comunale alle 9.30 dell'inquinamento marino che sta compromettendo anche questa stagione balneare. Prima del dibattito aperto in aula sul mare sporco, lunedì il consiglio è convocato per discutere dell'Ente Fiera. Ma la problematica ambientale resta al centro dell'attività sia del Comune che degli altri enti locali, Provincia e Regione innanzitutto. Oggi l'assessore provinciale all'Ambiente Maurizio Vento andrà ai depuratori di Nocera Terinese e di San Pietro Lametino «per verificare congiuntamente lo stato di funzionalità degli impianti consortili che interessano il tratto di costa tirrenica ricadente nel territorio della Provincia». Si tratta di un «sopralluogo urgente», si legge in una nota dell'ufficio stampa di Palazzo di Vetro, che unitamente al gestore ed alla segreteria tecnica dell'Ato è in programma alle 10 nell'impianto di Nocera Terinese ed alle 11 al depuratore dell'area ex Sir. Alla verifica sono stati invitati dalla Provincia i sindaci dei comuni di Curinga, Falerna, Gizzeria e Lamezia ricadenti nel territorio della provincia catanzarese, ed i primi cittadini di comuni di Filadelfia, Amantea e Belmonte nelle province di Vibo e Cosenza. Ai Comuni interessati al problema l'assessore Vento ha inviato una lettera in cui spiega che il sopralluogo è necessario «considerato il quotidiano proliferare di notizie divulgate dagli organi d'informazione circa lo stato e le cause dell'inquinamento delle acque marine, troppo spesso superficialmente e troppo spesso perché semplicemente indotte ad arte, addebitate a presunte responsabilità dirette della stessa amministrazione provinciale, ancor prima di voler puntualizzare compiti, ruoli e responsabilità dirette ed indirette rispetto al ruolo di ognuno». Nella lettera l'assessore inoltre sottolinea che la Provincia «intende continuare a perseguire le vie del fare piuttosto che quelle dire, ed a tal proposito ha organizzato una serie di sopralluoghi sugli impianti del litorale Tirreno (così come è stato fatto per quelli sul litorale jonico) congiuntamente ai sindaci dei territori interessati, per verificare direttamente lo stato di funzionamento degli stessi impianti ed altresì valutare gli eventuali miglioramenti rispetto alla situazione di partenza». «Si cerca in maniera corretta», scrive Vento, «di evitare il perpetrare dello scarico di responsabilità in funzione del colore politico dell'altro e di evitare che in questo particolare momento al danno, per i nostri operatori turistici, si aggiunga la beffa che potrebbe scaturire dalla rappresentazione di un quadro molto più oscuro rispetto alla realtà, solo per il semplice scopo di perseguire altri obiettivi».